

## **Lettera aperta a Confprofessioni ed alle OOSS firmatarie del CCNL Studi Professionali**

Anno 2017. Primi caldi. E' giugno. A casa un neonato. Rientro post maternità ed in ufficio ho appena ricevuto la lettera di licenziamento senza preavviso.

Pochi giorni fa è stata licenziata senza preavviso una ragazza rientrata dalla maternità e leggiamo nei vari gruppi aperti sui social network in tema studi professionali, che questa è ormai prassi comune. Contestabile e non condivisibile per parte nostra.

Parliamo tanto di tempi di conciliazione vita/lavoro. Abbiamo raggiunto l'accordo sul congedo parentale ad ore prima che ci arrivasse la legge; segno che questo è un tema importante per tutte le parti firmatarie del nostro CCNL. D'altronde la maternità non riguarda solo la donna lavoratrice che diventa madre, ma riguarda tutti, la società intera. E' un bene sociale e come tale va protetto.

Noi non abbiamo gli strumenti per dire con quali mezzi possa essere ristabilito un equilibrio fra la lavoratrice madre al rientro dalla maternità e le esigenze degli studi, ma conosciamo bene, molto meglio di chi si siede ai tavoli di trattativa, le problematiche. Se mediamente entro i due/quattro anni di vita di un bimbo la madre perde il lavoro, questa è cosa che riguarda tutti; riguarda anche la società intera come dicevamo prima. Quello che ci colpisce è come si incrinano i rapporti appena le donne rientrano in studio e, sinceramente, non se ne comprende il perché. Alcune donne si sentono addirittura costrette a dimettersi. Altre ricevono il benservito. Abbiamo un problema nel nostro piccolo mondo fatto di piccoli e medi studi professionali al pari della denatalità drammatica che colpisce il Paese e che, sicuramente, è fomentata da tali atteggiamenti cd. respingenti a danno della neo madre-lavoratrice.

Alla vigilia della scadenza contrattuale, marzo 2018, vorremmo che il rientro dalla maternità fosse un tema su cui focalizzare l'attenzione. Sappiamo che, in alcune Regioni, si discute anche di secondi livelli. Bene dunque! Abbiamo la possibilità di ragionare insieme per andare contro tendenza ed incentivare e proteggere la natalità e le donne lavoratrici madri.

La domanda che vi rivolgiamo è questa: vogliamo impegnarci davvero a quei tavoli (ed al futuro tavolo di rinnovo CCNL) affinché non si rischi più, da una parte di restare senza lavoro dopo aver messo coraggiosamente al mondo dei figli e contribuito al bene della società e, dall'altra, di perdere quella valorosa collaboratrice che per anni ci ha "serviti" fedelmente?

### **La strada può essere chiedere un maggior sforzo dell'Ente Bilaterale EBIPRO?**

Vi chiediamo di studiare una modalità attuabile e concretizzabile per tutelare davvero le donne che rientrano in ufficio dalla maternità, anche al fine di garantire una sempre più fedele collaborazione fra datori di lavoro e dipendenti e non dover più leggere di situazioni incresciose di licenziamenti o dimissioni post maternità che, francamente, nel 2017 non dovrebbero neppure più essere un caso isolato mentre qui diventa sempre più virale!

Vi chiediamo dunque, ciascuno per la propria parte, di operare affinché si portino a termine le contrattazioni di secondo livello e si possa trovare la chiave per affrontare questa tematica che, ancora oggi, è sicuramente centrale ed ostica.

Nell'interesse di tutti: dipendenti e datori di lavoro.

*La redazione impiegate.org*